

PROGRAMMA DELLA CASSA DELLE AMMENDE PER LO SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER L'ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA DI REATO E SERVIZI PUBBLICI PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E LA MEDIAZIONE PENALE.

TITOLO DEL PROGETTO: INCONTRAR-SI	
DURATA (durata 24 mesi): 24 mesi	
DATA PRESUNTA DI INIZIO __01/09/ 2021__ DATA PRESUNTA DI FINE __30/08/2023__	
Costo del finanziamento richiesto alla Cassa delle Ammende	€ 80.000
Importo del cofinanziamento regionale (non inferiore al 30%)	€ 24.918,00
Finanziamento da co-progettazione	€ 5.000,00
COSTO TOTALE (come da scheda analitica dei costi allegata)	€ 109.918,00

1. Anagrafica soggetto proponente

Denominazione del soggetto proponente: Regione Marche – Servizio Politiche Sociali e Sport –

Dirigente Dott. Giovanni Santarelli

Sede: SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SPORT

Indirizzo: Via G. da Fabriano n. 3 – 60100 Ancona

Telefono: 071/8064048

e-mail: servizio.politichesociali_sport@regione.marche.it

PEC: regione.marche.politichesociali@emarche.it

Responsabile del progetto:

Nome e cognome: Dott. Giovanni Santarelli

Sede: SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SPORT – REGIONE MARCHE

Telefono: 071/8064048

e-mail: servizio.politichesociali_sport@regione.marche.it

PEC: regione.marche.politichesociali@emarche.it

Data

Firma

Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Beatrice Carletti
Servizio Politiche Sociali e Sport
beatrice.carletti@regione.marche.it – tel. 071 806 4033

Referente del progetto: Dott.ssa Boccolini Ivana Boccolini
Servizio Politiche Sociali e Sport
ivana.boccolini@regione.marche.it – tel. 071 806 4022

2. Descrizione della partnership e cofinanziamento

	Descrizione	Co-finanziamento
Proponente: Servizio Politiche Sociali e Sport Regione Marche Centro Regionale Mediazione Conflitti – Regione Marche	La Regione Marche ha già assunto impegni di spesa per la realizzazione del corso di formazione e supervisione destinato ai mediatori del Centro Regionale per la Mediazione dei Conflitti, agli iscritti nell'Elenco Regionale dei Mediatori dei Conflitti e a chi ha fatto domanda per esservi iscritto. Il CRMC è stato istituito dalla Regione Marche nel 2004 per promuovere e realizzare la mediazione penale minorile e la mediazione civile nelle Marche. Nel progetto il CRMC svilupperà le azioni di mediazione penale e di sostegno alle vittime di reato nell'ambito della giustizia riparativa.	€ 24.918,50
Partner: Provveditorato dell'amministrazione Penitenziaria Emilia Romagna e Marche	Il PRAP Emilia Romagna e Marche, partner previsto dal progetto di Cassa Ammende, collabora attivamente da 20 anni con la Regione nella programmazione dei servizi e dei progetti Regionali a favore di detenuti, realizzati dagli Ambiti Territoriali Sociali (ATS). Inoltre è partner nella realizzazione dei progetti, cofinanziati dalla Cassa delle Ammende, « Stiamo lavorando per voi » e « Programma di interventi per fronteggiare l'emergenza epidemiologica Covid – 19 in ambito penitenziario ». Nel presente progetto collaborerà, per quanto di sua competenza, con la Regione e con il privato sociale, individuato tramite manifestazione pubblica per co-progettazione.	

Partner : Provveditorato Regionale e UEPE	L'UEPE, partner obbligatorio previsto dal progetto di Cassa Ammende, collabora attivamente da 20 anni con la Regione nella programmazione dei servizi e dei progetti Regionali a favore di detenuti ammessi a misure alternative. Nel presente progetto collaborerà, per quanto di sua competenza, con la Regione e con il privato sociale, individuato tramite manifestazione pubblica per co-progettazione.	
Partner : Centro per la Giustizia Minorile Emilia Romagna e Marche	L'Ufficio di Servizi Sociali Minorili USSM (ufficio territoriale che dipende gerarchicamente dal CGM Emilia Romagna e Marche) collabora attivamente da 20 anni con la Regione nella programmazione dei servizi e dei progetti Regionali a favore minorenni sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria. Il CGM, insieme al Tribunale per i Minorenni delle Marche e la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni ha siglato, a dicembre 2019, un protocollo d'intesa concernente le modalità di invio dei casi al Centro Regionale per la Mediazione dei Conflitti e della relativa gestione. Nel presente progetto collaborerà, per quanto di sua competenza, con la Regione e con il privato sociale, individuato tramite manifestazione pubblica per co-progettazione.	
Partner: ATS 1 Pesaro, ATS XX Porto Sant'Elpidio e ATS XXII Ascoli Piceno	L'Ambito Territoriale Sociale rappresenta la sede principale del coordinamento degli interventi dei servizi sociali e delle altre prestazioni integrate, attive a livello locale. Nel presente progetto saranno coinvolti nell'ampliamento della rete pubblico/privato, e collaboreranno, per quanto di loro competenza, con la Regione e con il privato sociale, individuato tramite manifestazione pubblica per co-progettazione.	
Co-progettazione	Da individuare successivamente all'approvazione del progetto da parte della Cassa delle Ammende	€ 5.000,00

Si prega di allegare una dichiarazione di partenariato per ciascun partner (comprendente le modalità di intervento, ed eventualmente, l'indicazione dell'importo del co-finanziamento)

3. Descrizione del progetto, specificando le modalità di erogazione dei servizi richiesti, distinguendo i servizi di assistenza generale alle vittime di reato dai servizi per la giustizia riparativa e mediazione penale.

Azione 1 Servizi di assistenza generale alle vittime di reato

Il progetto tende alla costruzione di un servizio di assistenza alle vittime di reato, con il coinvolgimento di una rete di soggetti pubblici e privati, che condividano la principale finalità di dare ascolto e sostegno alle persone che subiscono le conseguenze di un reato.

L'offerta iniziale, consiste in uno o più incontri di accoglienza, in condizione di massima riservatezza, volti a garantire un aiuto nell'affrontare le situazioni di difficoltà ed a fornire un orientamento rispetto alle varie possibilità di assistenza previste dal progetto stesso e presenti sul territorio.

L'obiettivo specifico è offrire, nell'immediato, una soluzione concreta alla domanda di giustizia, dando un sostegno sia ai vissuti emozionali sia ai bisogni materiali della vittima. A seguito dell'attivazione della rete e dalla conoscenza del servizio, i rappresentanti delle varie istituzioni, interpellati da una persona offesa, saranno in grado di informarla della possibilità di rivolgersi ai Servizi attivati, in modo da ricevere la necessaria assistenza, attraverso i percorsi descritti.

- **accompagnamento ai servizi:** L'attività è rivolta a tutte le persone che, a seguito del reato subito, hanno la necessità di reperire punti di riferimento che consentano loro di far fronte alle conseguenze del reato subito. L'attività "Informazione sui diritti" rappresenta un vero e proprio strumento a disposizione della persona vittima di reato attraverso il quale la stessa potrà, prima o dopo l'eventuale presentazione della denuncia/querela alle Forze dell'Ordine, interfacciarsi con un operatore al fine di sottoporgli domande inerenti il reato subito, così da ricevere una prima forma di tutela.

- **sostegno psicologico:** L'aver subito un reato, una violenza, un'intrusione insensata ed improvvisa, a volte messa in atto da persone con le quali si ha un legame significativo, sulle quali erano riposti fiducia ed affetto, può generare un malessere profondo, accompagnato da angoscia e vissuti d'impotenza.

I colloqui di sostegno psicologico costituiscono un'occasione importante per le persone che, nel corso della prima accoglienza, sentono la necessità di un luogo ed un tempo in cui elaborare un sapere sulla propria sofferenza. In alcune situazioni il reato può creare una profonda lacerazione nell'esistenza di una persona, la quale pare non riuscire più a ritrovare la strada per riprendere il filo della vita, che sembra essersi interrotta. In tali casi, il sostegno psicologico può funzionare come un accompagnamento nel ritrovare e, alle volte, inventare creativamente le condizioni che rendano possibile il ripristinarsi di un nuovo equilibrio e di una nuova modalità di stare nei legami sociali.

- **incontri di gruppo ama:** L'obiettivo comune dei gruppi di auto-mutuo-aiuto è quello di trasformare coloro che domandano aiuto in persone in grado di fornirlo, aumentando la padronanza e la capacità di fronteggiare le difficoltà e i problemi, incrementando, cioè, le competenze dei partecipanti. Una delle funzioni del gruppo, oltre a fornire supporto emotivo, è proprio quella di "insegnare" ai membri strategie di gestione dello stress, per affrontarne nel miglior modo possibile le cause e le emozioni correlate, anche grazie alle esperienze e alle soluzioni già individuate dagli altri partecipanti. Inoltre conoscere persone che hanno attraversato o stanno attraversando le stesse difficoltà fa sentire meno soli e aiuta a comprendere come sentimenti e reazioni possano essere condivisi con altri. Il gruppo offre la possibilità di condividere la propria esperienza con persone coinvolte in esperienze analoghe seppur diverse, e dunque più propense e "facilitate" a cogliere e a credere al "bagaglio di sofferenza" a cui un reato può esporre. Il gruppo stesso può rappresentare l'occasione per:

- individuare e apprendere dall'esperienza altrui strategie più funzionali per gestire e affrontare le dinamiche conseguenti al reato subito, rappresentando in alcuni casi anche un'occasione di rassicurazione e sostegno concreto di fronte alle paure e alle difficoltà incontrate, (es: in prossimità delle udienze, nel rapporto con l'autorità giudiziaria, per difficoltà organizzative, ecc.);
- costruire letture alternative e molteplici punti di vista da cui osservare la propria esperienza;

- scoprire e sperimentare posizioni diverse nelle dinamiche relazionali, cogliendone il senso da altre prospettive;
- sviluppare legami sociali dopo un periodo di “isolamento”;
- costruire una rete sociale di supporto.

- **Incontri di gruppo terapeutici:** Un reato può rappresentare in alcuni casi un momento di “rottura”, che coinvolge non solo gli individui ma anche le dinamiche con amici, parenti e colleghi che, pur volendo essere di sostegno alla vittima, non sempre riescono a ricoprire tale ruolo, vuoi per difficoltà personali, per pregresse incomprensioni, o per le emozioni intense che faticano reciprocamente a trovare un canale per essere comunicate. In altre parole, un reato può avere un impatto significativo sia direttamente sulla persona che ne è vittima, sia sul suo contesto di riferimento. Il Gruppo si rivolge dunque alle vittime dirette ma anche ai loro caregiver (vittime indirette) qualora il reato abbia avuto riflessi e ripercussioni anche su questi ultimi. Generalmente, si approda all’esperienza del Gruppo Terapeutico in seguito a un percorso di sostegno individuale che ha evidenziato l’opportunità di un ulteriore lavoro terapeutico, soprattutto in relazione all’impatto dell’evento reato sulle dinamiche interpersonali e intrapsichiche del soggetto.

Il gruppo, condotto da psicoterapeuti, ha una frequenza quindicinale, con incontri di due ore ciascuno. Essendo un gruppo aperto, la frequenza è libera e dunque le persone possono parteciparvi qualora lo desiderino. Scopo principale dell’esperienza terapeutica di gruppo è innanzitutto permettere all’individuo di trovare risorse interne che consentano di “ripartire”, risorse in seno al proprio nucleo familiare e supporti in grado di migliorare la convivenza, in modo che le relazioni quotidiane non costituiscano un fattore amplificante del disagio sviluppato o esasperato dall’esperienza reato.

Parallelamente, ulteriore obiettivo perseguito è quello di creare le condizioni affinché le risorse esterne possano sia fungere da rete extra-sociale di supporto solidale, sia da stimolo per la famiglia tutta e per la sua vita. Le vittime e le famiglie riunite sono così spinte a socializzare tra loro e a confrontarsi, in modo da realizzare una rete sociale maggiormente aperta, in grado di auto-organizzarsi nella funzione di sostegno.

- **FORMAZIONE/SENSIBILIZZAZIONE per le VITTIME A-SPECIFICHE** - azioni di reperimento sul territorio attraverso le varie associazioni che se ne occupano.

- **FORMAZIONE/SENSIBILIZZAZIONE/EDUCAZIONE alla legalità** rivolta ai neo maggiorenni delle classi 4° e 5° degli istituti superiori regionali, da individuare, e in proseguimento con le Università di Urbino e Macerata.

Azione 2 Servizi per la giustizia riparativa e mediazione penale

- **Giustizia riparativa:** Per ciò che riguarda gli ambiti più strettamente legati alla giustizia riparativa, il progetto prevede attività di informazione e sensibilizzazione sul territorio di competenza, la realizzazione di “laboratori” di giustizia riparativa rivolti soprattutto ai giovani (fascia di età 18-25 anni), attività di conference e family-group, restorative circles sul territorio riguardanti temi specifici di interesse. Il servizio è aperto a tutto l’UIEPE e il CGM in quanto chi commette reato da minore può essere seguito fino ai 25 anni.

Rispetto alla mediazione penale si ipotizza di sostenere le attività del Centro Regionale Mediazione Conflitti (CRMC), attraverso le seguenti azioni:

- collaborando alla costruzione di una “banca dati” di persone vittime di reato, disponibili a collaborare in tutti i casi ove sia necessario procedere con degli incontri di mediazione che coinvolgono le c.d. “vittime a-specifiche”;
- allargando il raggio di azione con attività rivolte alle c.d. “vittime indirette”;

- mettendo a disposizione personale adeguatamente formato a svolgere mediazioni reo-vittima.

- **Mediazione penale:** La mediazione offre la possibilità di aprire o riaprire una comunicazione tra le parti, favorendo il riconoscimento dei reciproci vissuti, (odio, rancore, dolore, tradimento, etc., che molte volte sono compressi, taciuti).

È lo strumento principale che risponde ai bisogni di giustizia riparativa. La giustizia riparativa si configura come un modello di giustizia “relazionale” volta a promuovere la riparazione del danno causato dall’offesa attraverso la partecipazione attiva della vittima e dell’autore del reato.

Il percorso comprende alcuni incontri individuali di pre-mediazione a cui possono seguire incontri congiunti di mediazione diretta o individuali di mediazione indiretta.

I colloqui di pre-mediazione, volti a valutare la condizione per una mediazione diretta permettono alle parti di:

- Esprimere un consenso libero e volontario
- Rileggere, soprattutto sul piano dei vissuti e delle emozioni, il conflitto in atto
- Acquisire consapevolezza sulla propria implicazione e percezione del conflitto
- Verificare la possibilità di riappropriarsi della gestione del conflitto

L’incontro “faccia a faccia” tra le persone in conflitto, prevede colloqui, alla presenza di uno o più mediatori, volti a ristabilire una comunicazione tra le parti.

Laddove il disagio e il conflitto si sono espressi con l’agito, i colloqui congiunti favoriscono un confronto costruttivo fra le parti sui vissuti che l’evento conflittuale ha generato, per evolvere verso un accordo soddisfacente o un atto di riparazione simbolico.

Qualora non sussistano i presupposti per una mediazione diretta, si valuta l’opportunità di avviare e condurre una “mediazione indiretta”: il mediatore svolge la funzione di ponte comunicativo tra le parti, rendendo possibile un avvicinamento nelle situazioni in cui permane alta la resistenza all’incontro congiunto.

4. Azioni di rafforzamento della rete dei servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato, dei servizi pubblici di giustizia riparativa e di mediazione penale; qualità del partenariato coinvolto e modalità di coinvolgimento, sistemi di verifica e controllo della qualità dei servizi erogati con particolare riferimento al rispetto di quanto previsto nella Direttiva 2012/29/UE.

Azione 1 Servizi di assistenza generale alle vittime di reato

Le azioni di rafforzamento riguardano l’orientamento rivolto alle vittime che hanno necessità di accedere a servizi pubblici e privati che si occupano, nei confronti delle vittime, di protezione, lavoro, formazione, casa, accesso alle cure, accesso a fondi di risarcimento, attraverso un operatore di riferimento. L’operatore di riferimento si fa carico, inoltre, di monitorare il percorso delle persone nell’ambito delle attività della Rete, favorendone la conoscenza.

SEDE SPORTELLLO: Gli sportelli saranno avviati in tutte le province della Regione Marche.

REPERIMENTO VITTIME E REI: La costruzione della rete e del partenariato di progetto forniranno la base di partenza per il reperimento dei soggetti che possono beneficiare dei vari servizi.

Azione 2 Servizi per la giustizia riparativa e mediazione penale

Le azioni di rafforzamento riguarderanno il reperimento dei soggetti beneficiari, l'ampliamento della rete pubblico privato in tutte le province della Regione Marche, tramite la co-progettazione, e il coinvolgimento degli ATS.

Qualità del partenariato coinvolto e modalità di coinvolgimento, sistemi di verifica e controllo della qualità dei servizi erogati

L'istituzione della cabina di regia con i rappresentanti di ogni realtà coinvolta in commistione tra enti pubblici e privati e realtà del terzo settore, permetterà di coinvolgere il territorio regionale in maniera capillare e intensiva. Si occuperà inoltre della pubblicizzazione e del monitoraggio periodico valutando criticità e punti di forza del progetto per eventualmente apportare le giuste correzioni progettuali. Verranno predisposti report e questionari per la valutazione in itinere e ex post delle varie attività messe in campo. Verranno predisposti questionari per la valutazione della qualità del servizio per i beneficiari. La cabina di regia monitorerà anche sulla rendicontazione delle spese e sul buon andamento del cronoprogramma definito.

5. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale.

Azione 1 Servizi di assistenza generale alle vittime di reato

Obiettivi specifici: rafforzare i servizi pubblici nell'assistenza alle vittime di reato, sviluppare una rete regionale per il potenziamento di servizi riservati e gratuiti dedicati alle vittime

Risultati attesi: Miglioramento del sistema di assistenza e tutela delle vittime

Azione 2 Servizi per la giustizia riparativa e mediazione penale

Obiettivi specifici: rafforzare servizi di giustizia riparativa e mediazione penale, sviluppare programmi di giustizia riparativa individuali e di gruppo, volontari e gratuiti e di programmi di mediazione penale con vittime dirette e indirette o enti esponenti dei diritti delle vittime di reato.

Risultati attesi: Miglioramento dei programmi regionali di mediazione penale e giustizia riparativa.

6. Indicare per ciascuna attività le risorse professionali impiegate:

1. Descrivere le modalità di erogazione del servizio per l'assistenza alle vittime di reato nel rispetto della Direttiva 2012/29/UE:

Tutto il personale impiegato nel servizio dovrà dichiarare in forma scritta di conoscere la Direttiva 2012/29/UE.

Il personale sarà tenuto, come da normativa, a trattare e riconoscere in maniera rispettosa, sensibile e professionale le vittime senza alcuna forma di discriminazione tenendo conto delle singole situazioni personali.

In caso di necessità il personale verrà affiancato da mediatori culturali e linguistici affinché le informazioni possano essere date con modalità diversificata e in modo da assicurare la massima comprensione.

L'équipe di lavoro coinvolge un numero di professionisti con qualifiche ed esperienze diverse per garantire, come da normativa, un approccio integrato.

2. Numero delle risorse professionali impiegate nei servizi di assistenza alle vittime:

- N. 1 responsabile del servizio
- N. 1 supervisore clinico
- N. 1 psicoterapeuta psicoanalista esperto nel trattamento di persone con vissuti post traumatici e con ampia esperienza clinica nel trattamento di persone con comorbidità
- Mediatori culturali e linguistici chiamati in base alle esigenze (copertura garantita per 15 lingue/dialetti)
- N. 1 facilitatore psicologo /psicoterapeuta esperta nelle dinamiche sistemico relazionali
- N. 1 educatore esperto nel reinserimento sociale a seguito di eventi di vita traumatici
- N. 1 legale penalista

3. Specificare la formazione professionale ed esperienziale richiesta e certificata per il predetto personale impiegato nei servizi di assistenza alle vittime:

Verranno richiesti curriculum vitae dove dovranno essere evidenziate le attinenze professionali in relazione alle azioni da progetto.

Le figure professionali impiegate dovranno essere iscritte agli albi e agli elenchi di competenza e assicurare la disponibilità a mantenere una formazione continua sui temi per tutta la durata del progetto

4. Numero di ore di impiego delle predette risorse nei servizi di assistenza alle vittime:

QUALIFICA	N. ORE PROGETTO
Responsabile servizio	100
Supervisore clinico gruppi	60
Psicoterapeuta	310
Mediatore linguistico/culturale	30
Facilitatore	250
Educatore	355
Legale penalista	100
Totale ore	1205

1. Descrivere le modalità di erogazione del servizio per la giustizia riparativa e la mediazione penale:

Al fine di rendere operative le azioni previste nel servizio e per garantire qualità e professionalità, dovrà essere inserito nell'équipe di lavoro, esclusivamente personale specifico e qualificato come i mediatori penali e del conflitto e personale con esperienza nella facilitazione della

comunicazione non violenta.

I mediatori linguisti/culturali sono stati inseriti affinché la lingua o la diversità culturale non diventi ostacolo nella comunicazione e nel confronto.

Il legale è stato inserito per la consulenza circa gli aspetti più tecnici del servizio

2. Numero delle risorse professionali impiegate nei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:

- N. 1 responsabile di servizio
- N. 4 facilitatori della comunicazione nella Giustizia Riparativa
- N. 7 mediatori penali e del conflitto
- Mediatori culturali e linguistici chiamati in base alle esigenze (copertura garantita per 15 lingue/dialetti)
- N 1 legale penalista

3. Specificare la formazione professionale ed esperienziale richiesta e certificata per il predetto personale impiegato nei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:

Verranno richiesti curriculum vitae dove dovranno essere evidenziate le attinenze professionali in relazione alle azioni di progetto.

Nelle figure dei facilitatori verranno inserite figure professionali come psicologi/educatori/sociologi che all'interno del curriculum evidenziano attività pregresse e attinenze con la facilitazione della comunicazione con modalità di interazione di stile non violento.

Le figure professionali impiegate dovranno essere iscritte agli albi e agli elenchi di competenza e assicurare la disponibilità a mantenere una formazione continua sui temi per tutta la durata del progetto

4. Numero di ore di impiego delle predette risorse nei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:

QUALIFICA	N. ORE PROGETTO
Responsabile servizio	100
Facilitatori	400
Mediatori penali e del conflitto	1060
Mediatore linguistico culturale	35
Legale penalista	100
Totale ore	1695

7. Indicare per ciascun servizio i destinatari che si prevede di raggiungere con gli interventi previsti nel progetto.

- 1. Numero destinatari per i servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di**

reato:

Si stima di raggiungere potenzialmente 150 destinatari

2. Numero destinatari dei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:

Si stima di raggiungere potenzialmente 150 destinatari

8. Ambito territoriale di riferimento

Il progetto prevede di coprire l'intera Regione Marche. Ogni provincia verrà rappresentata con propri referenti e il Centro Mediazione avrà la propria sede in ogni provincia.

9. Descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione

Il progetto potrà avvalersi del monitoraggio effettuato da una cabina di regia che si occuperà della gestione e pianificazione anche di tipo amministrativo per il buon andamento del servizio. Inoltre il team di professionisti potrà usufruire per un raccordo sulle prese in carico di riunioni di equipe settimanali e per la gestione dello stress e la prevenzione al burn out di supervisioni cliniche a cadenza mensile. Si avrà a disposizione per la valutazione del servizio sia in itinere che ex post nonché per la valutazione della soddisfazione del servizio da parte dell'utenza, materiali standardizzati e già testati come questionari, registri per le presenze, stesura di relazioni anche in versione informatizzata. Il coordinamento assicura il rispetto delle scadenze e delle procedure, il monitoraggio e il reporting finanziario.

10. Modalità di diffusione dei risultati con particolare riferimento alla visibilità del finanziamento ricevuto dalla Cassa delle Ammende

Si realizzano campagne informative rivolte a differenti gruppi target di vittime, usando media diversi per favorire l'accessibilità linguistica e culturale, gli argomenti legati al tema dei diritti, prevenzione sociale per persone esposte al rischio di attività criminali, stili di vita e comportamenti ad alto rischio di vittimizzazione. Vengono inoltre redatti articoli e newsletters per favorire la diffusione anche nei confronti della popolazione generale e delle associazioni del terzo settore. Si organizza una conferenza finale sulla vittimologia e sui risultati ottenuti. In ogni campagna informativa saranno visibili le collaborazioni di tutti i partner nonché il finanziamento ricevuto da Cassa Ammende.

11. Programma e cronoprogramma

fase	Obiettivi specifici	Attività previste dal progetto	Strumenti, metodi e risorse
------	---------------------	--------------------------------	-----------------------------

1	Promuovere il progetto a livello regionale	Cabina di regia e pubblicizzazione	Pubblicità on line e cartacea, coinvolgimento dei rappresentanti di tutti i partner
2	Promuovere servizi in rete per l'assistenza alle vittime di reato	Servizi di assistenza generale alle vittime di reato	Accompagnamento ai servizi, sostegno psicologico individuale e di gruppo
3	Implementare la mediazione penale e promuovere la giustizia riparativa	Servizi per la giustizia riparativa e mediazione penale	Attività di informazione e sensibilizzazione, "laboratori" di giustizia riparativa rivolti soprattutto ai giovani, attività di conference e family-group, restorative circles
4	Diffondere le buone prassi del progetto	Disseminazione e rendicontazione	Convegno finale

Cronoprogramma

Fase	ANNO 1											
	Gen..	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott..	Nov..	Dic..
1	x	x										
2		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
3		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
4											x	x
Fase	ANNO 2											
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lugl.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.
1	x	x	x									
2		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
3		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	
4											x	x

Il responsabile del progetto, quale referente unico della Cassa delle Ammende per tutte le comunicazioni, si impegna, in caso di emanazione della delibera di finanziamento dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione, a realizzare quanto richiesto dallo Statuto agli artt.15 e ss. del D.P.C.M. 102/17, nonché:

- a) ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- b) a comunicare immediatamente alla Cassa l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
- c) a sottoporre alla Cassa, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente alla Cassa ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva valutazione ed eventuale approvazione;
- d) a trasmettere alla Cassa una relazione trimestrale sull'andamento del progetto tramite posta elettronica certificata;
- e) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, la scheda di monitoraggio trimestrale di progetto, utilizzando il modello inviato e pubblicato dalla Cassa, alle scadenze previste;
- f) ad attenersi, per quanto di competenza, alle indicazioni contenute nel *vademecum* relativo agli obblighi di gestione e rendicontazione dei programmi e dei progetti finanziati, pubblicato nell'apposito spazio web sul sito www.giustizia.it;
- g) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, alle scadenze previste nella convenzione di finanziamento, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- h) a trasmettere per posta elettronica certificata alla Cassa una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- i) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;
- j) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- k) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con la Cassa;
- l) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando alla Cassa la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- m) ad individuare i soggetti attuatori degli interventi mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento al D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D. Lgs. n. 165/2001, alla L. 241/90, al D.lgs. n. 117/17, ecc.);
- n) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché della normativa di settore;
- o) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
- p) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- q) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
- r) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii.;
- s) a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa.

Luogo e data:

Firma del Responsabile di progetto

SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO			
SOGGETTO PROPONENTE : Servizio Politiche Sociali e Sport - Regione Marche			
DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: INCONTRAR-SI			
Cat.01	Spese per il personale	Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
	Mediatori, psicologi, operatori ecc	€ 72.500,00	€ 24.918,00
	Totale Categoria 01	€ 72.500,00	€ 24.918,00
Cat.02	Spese per i destinatari degli interventi	Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
	beneficiari dei servizi per azione 1 e 2	€ 7.500,00	
	Totale Categoria 02	€ 7.500,00	€ -
Cat.03	Spese per il noleggio di beni e servizi	Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
	A) Beni	€ -	€ -
	B) Servizi	€ -	€ -
	Totale Categoria 03	€ -	€ -
Cat.04	Spese generali	Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
	servizi amministrativi, comunicazione, pubblicità, progettazione, segreteria, coordinamento		€ 5.000,00
	Totale Categoria 04		€ 5.000,00
TOTALE GENERALE COSTO CASSA AMMENDE		€ 80.000,00	
TOTALE GENERALE COSTI COFINANZIATI			€ 29.918,00
TOTALE GENERALE COSTO PROGETTO			€ 109.918,00

SCHEMA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO						
SOGGETTO PROPONENTE : Servizio Politiche Sociali e Sport - Regione Marche						
DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: INCONTRAR-SI						
Cat.01	CA(*)	Spese per il personale impiegato nel progetto			Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
			N°. Ore	Costo Orario	Totale	Totale
1	si	responsabile servizio 1	100	€ 25,00	€ 2.500,00	
2	si	responsabile servizio 2	100	€ 25,00	€ 2.500,00	
3	si	mediatore linguistico/cult	65	€ 25,00	€ 1.625,00	€ -
4	si	facilitatori	650	€ 25,00	€ 16.250,00	€ -
5	si	educatore	355	€ 25,00	€ 8.875,00	€ -
6	si	legale penalista	200	€ 25,00	€ 5.000,00	€ -
7	si	mediatori penali/del confl	1060	€ 25,00	€ 26.500,00	€ -
8	si	psicoterapeuta	310	€ 25,00	€ 7.750,00	€ -
9	si	supervisore clinico	60	€ 25,00	€ 1.500,00	€ -
10	no	formazione	200	€ 124,59	€ -	€ 24.918,00
11					€ -	€ -
12					€ -	€ -
13					€ -	€ -
14					€ -	€ -
15					€ -	€ -
16					€ -	€ -
17					€ -	€ -
18					€ -	€ -
19					€ -	€ -
20					€ -	€ -
21					€ -	€ -
22					€ -	€ -
23					€ -	€ -
24					€ -	€ -
25					€ -	€ -
26					€ -	€ -
27					€ -	€ -
28					€ -	€ -
29					€ -	€ -
30					€ -	€ -
Totale Categoria 01					€ 72.500,00	€ 24.918,00

(*)

si
no

 Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende
Per COSTI COFINANZIATI.

SCHEMA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO						
SOGGETTO PROPONENTE : Servizio Politiche Sociali e Sport - Regione Marche						
DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: INCONTRAR-SI						
Cat.02	CA(*)	Spese per i destinatari degli interventi			Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
			N°. Ore	Costo Orario	Totale	Totale
1	si	assistenza vittime	150	€ 25,00	€ 3.750,00	€ -
2	si	assistenza vittime	150	€ 25,00	€ 3.750,00	€ -
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
8					€ -	€ -
9					€ -	€ -
10					€ -	€ -
11					€ -	€ -
12					€ -	€ -
13					€ -	€ -
14					€ -	€ -
15					€ -	€ -
16					€ -	€ -
17					€ -	€ -
18					€ -	€ -
19					€ -	€ -
20					€ -	€ -
21					€ -	€ -
22					€ -	€ -
23					€ -	€ -
24					€ -	€ -
25					€ -	€ -
26					€ -	€ -
27					€ -	€ -
28					€ -	€ -
29					€ -	€ -
30					€ -	€ -
Totale Categoria 02					€ 7.500,00	€ -

(*)

si
no

 Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende
Per COSTI COFINANZIATI.

SCHEDA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO						
SOGGETTO PROPONENTE : Servizio Politiche Sociali e Sport - Regione Marche						
DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: INCONTRAR-SI						
Cat.03	CA (*)	Spese per il noleggio di beni e servizi			Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
A) Beni						Totale
A		articolo	Quantità	Costo Unitario	Totale	
1					€ -	€ -
2					€ -	€ -
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
8					€ -	€ -
		Totale A			€ -	€ -
B) Servizi						Totale
B		articolo	Quantità	Costo Unitario	Totale	
1					€ -	€ -
2					€ -	€ -
3					€ -	€ -
4					€ -	€ -
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
8					€ -	€ -
		Totale B			€ -	€ -
		Totale Categoria 03			€ -	€ -

(*)

si	Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende
no	Per COSTI COFINANZIATI.

SCHEMA ANALITICA DEI COSTI DI PROGETTO

SOGGETTO PROPONENTE : Servizio Politiche Sociali e Sport - Regione Marche

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO: INCONTRAR-SI

Cat.04	CA (*)	Spese generali			Costo Cassa Ammende	Costo cofinanziato
			Quantità	Costo Unitario	Totale	Totale
1	no	comunicazione	1	€ 2.000,00	€	€ 2.000,00
2	no	progettazione	1	€ 1.000,00	€	€ 1.000,00
3	no	segreteria	1	€ 800,00	€	€ 800,00
4	no	amministrazione	1	€ 1.200,00	€	€ 1.200,00
5					€ -	€ -
6					€ -	€ -
7					€ -	€ -
8					€ -	€ -
9					€ -	€ -
10					€ -	€ -
11					€ -	€ -
12					€ -	€ -
13					€ -	€ -
14					€ -	€ -
15					€ -	€ -
16					€ -	€ -
17					€ -	€ -
18					€ -	€ -
19					€ -	€ -
20					€ -	€ -
Totale Categoria 04					€ -	€ 5.000,00

(*)

si
no

 Per costi da finanziare con fondi Cassa Ammende

no

 Per costi COFINANZIATI.